

# IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO QUOTIDIANO

... se la patria non è una fede  
cessa d'essere forza e potenza.  
Il Comune - 1884

On. Direzione del Museo Civico PADOVA

PREZZO D' ABBONAMENTO  
al 31 Dicembre 1891  
**L. 5**  
per l'estero spese di posta in più

Direzione ed Amministrazione: Padova, Via Spirito Santo  
**In tutta Italia C. 5 - Un numero arretrato C. 10**  
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI  
Inserzioni ed avvisi in 4.ª pagina Cent. 20 alla  
In 3.ª pagina Cent. 30 alla linea.  
Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la l.

## IL COMUNE ai suoi lettori

Per assecondare il desiderio di molti lettori e specialmente di quella parte della cittadinanza che passa questa stagione fuori di città, apriamo un abbonamento speciale per trimestre in corso **OTTOBRE - DICEMBRE** al prezzo di

**Lire 5.**

Vogliamo credere che la benevolenza del pubblico ci sarà conservata, vista la diligenza con la quale procuriamo di migliorare l'andamento del giornale, che tratta importanti e svariati argomenti cittadini - e pubblica numerosissime corrispondenze dalla Provincia e dal Veneto.

I lettori si saranno poi accorti con quale esattezza la **COMUNE** attinga le sue notizie d'indole politica - finanziaria, amministrativa e commerciale.

Fra breve potremo pubblicare i nomi di nuovi collaboratori per materie speciali - ed incominceremo la pubblicazione di un romanzo interessantissimo espressamente tradotto pel **COMUNE**.

**Abbonamento da oggi a tutto Dicembre L. 5.**

## GIORNO PER GIORNO

Le notizie, ieri da noi pubblicate, di un nostro particolare corrispondente, circa i tentativi di una ricostituzione dell'antica sinistra, sono confermate dalle informazioni di altri giornali, che vi aggiungono altri particolari.

Dobbiamo credere per conseguenza che ci sia in fondo qualche cosa di vero. Vi è anzi chi pretende che le fila del movimento facciano capo a Brescia e ad Iseo, vale a dire che anche l'on. Zanardelli vi abbia il suo zampino: del che peraltro non osiamo farci garanti.

Solo una cosa possiamo garantire: che nessun elemento di destra nè di centro accetterebbe la parte compromettente di aiutare col suo concorso il successo di una

APPENDICE N. 8

## LA FILOSOFIA CATTOLICA IN ITALIA

ROSMINI E LE SUE OPERE

Traduzione dal francese

Rosmini non esita; non potendo nè spiegare l'errore, nè negarlo, egli immagina due intelligenze, l'una infallibile, l'altra fallibile; l'una impersonale, l'altra personale, e con questa strana ripartizione della ragione, trasforma l'errore in una menzogna, in una rivolta dell'intelligenza personale e volontaria contro l'intelligenza impersonale. Una teoria analoga avea già perduto i cartesiani; mercè la sua immaginazione, Rosmini fece il principio d'una nuova morale, d'una nuova spiegazione del cristianesimo e d'una nuova filosofia della politica.

III.

Si fu alla filosofia della morale che Rosmini fece la prima applicazione del suo sistema. Egli consacrò quattro opere a questa nuova questione: *La filosofia della morale, la Storia*

manovra, la quale tutto al più può riuscire a dissolvere, mai ad edificare.

Ora noi domandiamo se date le condizioni difficili all'interno, e quelle troppo incerte del di fuori, sia opera di patriottismo accrescere gli ostacoli per chi governa e moltiplicarne gli imbarazzi.

Si può approvare, come non approvare un programma di governo, e su questo terreno impegnare la lotta, ed anche tentare di sostituire gli uni agli altri; ma in questo momento sarebbe intempestivo, finché il ministero non abbia fatto dinanzi ai rappresentanti del paese la sincera esposizione di ciò che ha fatto sin qui, e di ciò che si ripromette di fare in seguito.

Niente di più equo adunque che l'aspettare il discorso di Milano, e farne il punto di partenza per una seria ricostituzione di partiti.

È difficile toglier di mente che ogni tentativo di questo genere prima d'allora non sia ispirato a scopi di opposizione per l'opposizione, quando non fosse lo scopo di soddisfare le aspirazioni personali di Tizio e di Caio.

In giornata tutto cede, riguardo all'estero, all'importanza delle dichiarazioni fatte dal ministro Ribot alla Camera, sia riguardo al trattamento delle questioni, commerciali, sia riguardo alla politica verso il Vaticano.

Diciamo subito che quelle dichiarazioni, sopra un punto come sopra l'altro, non possono che riuscire soddisfacenti per l'Italia, malgrado quelle riserve dalle quali un ministro, dal suo banco, e dinanzi ad un'assemblea di dubbi amici come la Camera francese, non può del tutto esonerarsi.

Raccogliamo intanto, e questo è già molto dalle labbra del ministro Ribot l'esplicita dichiarazione che per il riavvicinamento fra la Russia e la Francia, la pace generale d'Europa è più assicurata che alcuni mesi addietro.

Ma più importante ancora, sulla bocca di un ministro di Francia, nell'interesse dell'Italia, è la dichiarazione successiva: che il mantenimento di un ambasciatore presso il Papa non è un incoraggiamento per coloro che sognano il ristabilimento del potere temporale.

*comparata dei sistemi morali*, il trattato *Della coscienza morale* e l'*Antropologia*.

Il bene, secondo lui, non è che il vero; l'intelligenza impersonale proclama la legge morale nell'atto della percezione; l'intelligenza volontaria, secondo che essa obbedisce o meno all'intelligenza impersonale, determina la nostra moralità.

Ogni uomo trovandosi illuminato dall'idea prima non può sottrarsi alla percezione del vero.

Una potenza impersonale, irresistibile, gli rivela il valore delle cose ed il bene che esse racchiudono.

Ottenuta una volta questa conoscenza, è possibile il desiderio, e col desiderio, la volontà, la riflessione, in una parola l'azione della nostra intelligenza volontaria: sta in ciò la nostra proprietà la nostra responsabilità la nostra personalità. Se l'intelligenza volontaria riconosce la verità, essa è virtuosa; se la disconosce è delittuosa.

Il vizio dunque è una rivolta contro la verità, il peccato una menzogna; l'uomo depravato si trova in lotta con se stesso, è una contraddizione vivente, viola l'identità del suo essere; il rimorso esprime questo laceramento, questa contraddizione interiore.

La morale di Rosmini posa sulla riflessione; l'uomo s'innalza alla virtù cercando di confermare i giudizi della sua intelligenza personale alla legge dell'intelligenza impersonale; la giustizia non è più che la pratica della verità e la verità non si distingue dall'essere assoluto, da quel Dio dell'ordine, che dice a tutte le sue creature: «Amatevi come io vi

Poste le cose in questi termini, qualcuno potrebbe domandare: quale altro dissidio è così profondo tra la Francia e l'Italia, per cui non possano anzi non debbano sinceramente riconciliarsi?

### NOTIZIE DI CORTE

La *Lombarda* contiene: Ci telegrafano da Monza, 26 ore 11.30 pom. Oggi alle 6.35 pom. sono arrivati il duca e la duchessa di Genova e poco fa alle 11.5 giunse di ritorno da Torino il principe ereditario.

Il Re si trattiene a Racconigi dovendo trovarsi posdomani a Vercelli.

Domani ha luogo a Corte il luncch offerto alle primarie autorità civili e militari di Milano e di Monza, all'alta aristocrazia, ed a parecchie altre notabili famiglie milanesi e della Brianza. Per l'occasione furono diramati oltre 200 inviti.

Gli invitati giungeranno con treno speciale alle ore 2 1/2 pom. venendo servito il luncch alle 5.

Dalla stazione saranno trasportati a palazzo in *tandans* di Corte e dell'anomima. Saranno ricevuti dalla regina, dal principe ereditario, dal duca d'Aosta e dai duchi di Genova, colle dame e funzionari di Corte.

Non è esclusa la probabilità di una gita nel Parco, ove il tempo lo permetta.

Gli ospiti ripartiranno alle 6. pom.

### Interpellanze

L'onor. Giorgio Turbiglio ha mandato alla presidenza della Camera la seguente interpellanza:

«Domando d'interpellare il ministro della giustizia sul contegno suo di fronte agli attacchi di alcuni giornali contro il magistrato che dirige il dibattimento degli imputati per i fatti del 1. maggio, e come egli pensi di mantenere alto il decoro e l'indipendenza della magistratura durante l'esercizio delle sue funzioni.»

### La pretesa sposa del Principe di Napoli

Mandano da Wiesbaden al *Piccolo* di Trieste:

Il *Corriere del Reno* dichiara infondata la notizia recata dai giornali sul fidanzamento del Principe di Napoli con una principessa russa.

Giers si recò in Italia esclusivamente per motivi di salute.

ho amato».

Obbligati ad amare le cose in ragione del bene che in loro racchiudono, noi dobbiamo, secondo Rosmini, sacrificare la creatura inanimata all'essere vivente, il bruto all'uomo, rispettare la divinità del pensiero in tutti gli uomini, e sacrificare, se fia duopo, la creazione a Dio, il più grande di tutti gli esseri.

Questo romanzo metafisico si sviluppa in un modo bizzarro e ardito nella *Storia comparata e critica dei sistemi nel principio della morale*.

In quella Rosmini mette la sua teoria in presenza di tutte le teorie; è una specie di sfida lanciata contro tutte le filosofie. Egli non si perde a descrivere i sistemi, a seguire la filiazione delle idee; qualche parola basta a metterlo in regola con la storia.

Il filosofo italiano enumera gli elementi della sua morale, poi abborda in massa tutte le filosofie, tutte ad una volta le classifica, le espone, le giudica e le confuta.

Suo scopo è d'interrogare i filosofi sul principio della moralità; egli comincia dunque per dividerli in due classi: gli uni negano la moralità (come Protagora) altri la riconoscono (come Carneade) senza voler confessarla.

Questi filosofi sono messi da parte dalla forza stessa del sistema. Restano quelli che riconoscono la legge morale. Rosmini deve analizzarli tutti. Quali sono gli elementi della moralità?

Ce ne son quattro: la verità, la conoscenza diretta, la libera volontà, l'essere.

Quindi quattro classi di moralisti combattuti e rigettati perchè rendono impossibile la

Rudini lo richieste d'un abbozzamento, che venne accordato col permesso dello Czar.

### La Stampa al discorso Di Rudini

L'«Associazione Lombarda dei giornalisti» alla quale il Comitato presieduto dall'on. Ponti ha affidato la distribuzione dei biglietti per gli appartenenti alla Stampa, che vorranno assistere al discorso del Presidente del Consiglio, il 9 novembre - ci prega di avvertire i colleghi specialmente di fuori, a voler far pervenire al sodalizio suddetto, prima di que giorno, la prenotazione.

I biglietti per i posti speciali assegnati alla Stampa ritireransi presso la sede dell'Associazione suddetta, in via S. Redegonda n. 11.

Le sale dell'Associazione saranno aperte in quei giorni ai colleghi in giornalismo, nostri ospiti graditi, in tale occasione.

### Il deputato scomparso

L'on. Bobbio, che dicevasi scomparso da Alessandria per dissesti finanziari, ieri era in Roma.

Egli fece formalmente smentire la fiaba corsa sul suo conto e dichiarò che la sua assenza da Alessandria era puramente casuale.

### UN'INTERVISTA col Arcivescovo d'Aix

Un corrispondente de *Figaro* manda al suo giornale il resoconto di una intervista da lui avuta con monsignor Gonthé-Soulard e dopo i preamboli così racconta:

« Monsignore mi introdusse nel suo gabinetto da lavoro. Su una tavola molto semplice si trovavano una quantità di giornali e di lettere.

Tutte le lettere, di felicitazione che ho ricevute sono là. Ve ne sono di interessanti, di letterarie anche, delle commoventi. Sono lettere di operai, i miei buoni operai che io amo e dai quali sono amato. Io ho consacrato tutta la mia vita ai poveri ed ai diseredati. Quando era curato a Saint-Pierre de Vaise, a Lione, non passava giorno senza che io avessi l'occasione di vederli e di essere loro utile.

Lo dico senza vanagloria, ma con un sentimento di fierezza che voi scuoterete presso un umile sacerdote. Se essi mi amano, è perchè riconoscono in me uno dei loro più sinceri amici.

«Ho fondato a Lione degli orfanotrofi, ho creato delle scuole. Anche qui ad Aix, i cattolici

morale negando la verità (scettici) o la conoscenza (sensualisti), o la libertà (cinque classi di fatalisti) o Dio (atei, idolatri, panteisti).

Restano i filosofi che ammettono gli elementi della moralità; qui i sistemi si suddividono di nuovo.

I primi, suddivisi in fisici, dinamisti, ragionalisti, si dividono ancor in molte classi subordinate le une alle altre, e danno trentun principi, secondo che pongono la virtù nell'ordine naturale nelle affezioni animali o intellettuali, nella prudenza, nella scienza, nel piacere, nell'arte, nella speranza, nella disperazione, ecc.

Rosmini li attacca uno ad uno, dopo averli prima confutati nelle categorie precedentemente stabilite.

Passa poi alle teorie che cercano un principio fuori di noi, e qui s'incontrano ancora sedici divisioni, sottomesse alla lor volta alle categorie dell'autorità, dei principi formali negativi e dei principi positivi; questi ultimi imperfetti secondo Reinhard, Pini, Poëliz, Clarke, Martini, acquistano la loro ultima perfezione secondo Rosmini, che si pone nella diciassettesima divisione, sotto la categoria dei principi formali positivi, e risponde così a tutte le condizioni che invano egli ha richiesto a tutte le altre teorie.

Il gioco della confutazione è abilmente disposto; nulla sfugge all'apparecchio delle distinzioni dialettiche.

Rosmini discende in categoria in categoria, e si direbbe che precipita i filosofi da una caduta all'altra: essi sono già rovinati quando li coglie nella loro individualità caratteri-

hanno comperato adesso due case per carvi le *Piccole suore dei poveri*.

«So tutto monsignore. La popolazione di Aix vi venera e vi ama. Per ciò ieri un contadino ad un mio collega che lo interrogava sul processo tentato contro di voi rispose: «Oh! se non si vuol fare il processo contro l'arcivescovo davanti alla Corte di Aix è perchè si sa, che verrebbe liberato.»

«Io non so e non voglio sapere la sorte che mi aspetta, ma io mi difenderò sempre contro l'accusa di aver insultato qualcuno.

*Per insultare bisogna odiare, e l'odio non è mai entrato nel mio cuore (sic).*

«Deve essere molto doloroso per voi di abbandonare la vostra residenza per qualche giorno perchè, suppongo, che dovrete comparire davanti alla Corte d'Appello di Parigi.

«Certo che vi comparirò perchè sono stato citato.

«Quale sarà la vostra attitudine davanti la Corte?

«Quella di un uomo che non ha nulla da temere dalla giustizia del proprio paese.

«La mia protesta era legittima e credo anche degna. Se il Governo riterrà che la mia attitudine è stata insolente, egli ha torto perchè nel mio pensiero, non entrava alcuna intenzione d'insultare il ministro dei culti.

«Avete scelto il difensore?

«Non ancora.

«È vero che, come dicono i giornali, avete ricevuto una lettera del Papa intorno alle accuse di cui siete oggetto?

«No. È inesatto. Ho ricevuto una lettera del Papa, ma essa rispondeva ad altra mia nella quale io mi associai al dolore che egli doveva provare d'essere stato trattato così dai Romani (!). E questo accadde prima che mi si tentasse il processo.

«Allora, il Papa non vi ha scritto a proposito del processo che vi ha inteso l'ufficio d'istruzione di Parigi?

«Niente affatto. I giornali si ingannano assolutamente quando danno una simile notizia.

## Cronaca del Regno

Roma, 26. - *Decentramento*. - Il ministro Branca ha preparato dei disegni di legge informati a criteri di decentramento; e tra altri ha vi il progetto relativo all'espropriazione per causa di pubblica utilità, assai più largo dell'altro simile presentato dal Baccarini nel 1878. Un altro progetto riguarda il Genio civile.

«La Commissione incaricata dello studio del decentramento ha oggi compiuto l'esame

stica.

Tutti soccombono dinanzi a quest'argomentazione che si concentra ad ogni passo e va a colpire l'errore nelle sue più piccole sinuosità.

Dopo la battaglia, Rosmini s'occupa a regularizzare il suo trionfo. Secondo lui, il principio morale deve presentare sei caratteri: dev'essere semplice, universale, evidente, superiore, anteriore a tutto e inerente alla morale.

Ora, l'atto dell'intelligenza volontaria, che riconosce l'intelligenza impersonale, quest'atto, che, secondo Rosmini, è il principio della morale, presenta da se solo i sei caratteri che mancano a tutte le teorie. Qualche filosofo avendo però intraveduto il principio sul quale si appoggia il pensatore italiano, Rosmini riduce la sua teoria a sette proposizioni, e riconosce i rapporti che offre con le teorie anteriori; su qualche punto egli s'avvicina a Platone e a Zenone; su tutti s'accorda con la tradizione cristiana.

La scrittura insegna che la virtù è una con la verità; essa vede il principio del vizio in una rivolta del pensiero (*cogitationes male*); segnala la perversità di quei popoli antichi che guardavano senza vedere; il cristianesimo, secondo Rosmini, vien dunque a santificare la teoria che pone la moralità nell'accordo della verità con la ragione.

Il contrasto della morale antica con la morale cristiana ispira al filosofo tirolese delle pagine veramente elevate.

(Continua)

dei servizi dipendenti dalla Direzione generale delle Gabelle, ed ha incominciato l'esame dei servizi amministrativi del Dicastero della marina, Venerdì la Commissione si riunirà nuovamente.

**Pavia, 26. — Cose comunali.** — Il Consiglio Comunale stasera discutendo sulle dimissioni del Sindaco e della Giunta, date in seguito all'approvazione dell'appalto del dazio consumo per parte della Giunta Provinciale amministrativa, deliberò a maggioranza di voti, un ordine del giorno del consigliere Cavalli, approvante la protesta da inviarsi al ministero degli Interni, contro la condotta della Giunta amministrativa, che ha reso impossibile al Comune il tentativo del ricorso al Consiglio di Stato.

Nella votazione si dichiarano riservate le deliberazioni della Giunta e si sciolse quindi l'adunanza. *(Lombardia)*

**Torino, 26. — Partenza.** — Stasera alle ore 7 1/2 pom. il Principe di Napoli onnato dalle autorità partiva per Monza.

Alle ore otto partiva per Roma il ministro Ferraris chiamato dal Presidente del Consiglio per la questione delle Preture.

Occupava speciale carrozza salom.

**Spezia, 26. — Famiglia avvelenata.** — Vicino a Riomaggiore la famiglia di Castiglioni Antonio, si è avvelenata avendo mangiato dei funghi velenosi. Dicesi che l'Antonio sia morto insieme alla sua figlia quattordicenne. Alcuni medici insieme al pretore sono partiti oggi per quel paese onde vedere di soccorrere gli altri della famiglia aggravati.

**Genova, 26. — Ladro morto.** — Proce- dettesi alla tumulazione del ladro ucciso dal carabinieri, senza che sia stato possibile identificarlo.

**Bologna, 26. — Aggressione di una guardia di P. S.** — Stamane Albano Bassini guardia di P. S. mentre camminava in via Frassinigo fu aggredito a tergo da Alfonso Ugolini che gli assestò una terribile bastonata al capo.

Benchè grondante sangue la guardia riesci ad arrestare l'Ugolini dopo aver impegnata una colluttazione viva.

La guardia Bassini fu poi trasportato all'ospedale militare.

La causa dell'aggressione è una vendetta per contravvenzione al gioco proibito.

**Milano, 27. —** Ieri sera correva voce che all'arrivo del principe Tommaso a Monza, un individuo si fosse lanciato contro il treno impugnando una rivoltella.

Trattasi invece di un agente di pubblica sicurezza, che essendo indisposto per ubriachezza cadde a terra qualche minuto prima dell'arrivo del treno ferendosi alla faccia.

*(Resto del Carlino)*

**Vercelli, 27. — Il Re.** — La città si prepara lietamente a ricevere domani il Re. Ferono i preparativi per gli addobbi delle vie e delle piazze. Giungono molti forestieri. Circa un centinaio di sodalizi della città e del circondario con bandiere e musiche si troveranno domani a ricevere il Re.

È giunto anche l'on. Lucca.

vanetto al ventre. Cadde gridando disperatamente.

Accorsero alcuni contadini che si trovavano nei dintorni e trovarono il poveretto che giaceva in terra in un lago di sangue.

Fu portato dal medico condotto dott. Zanone il quale constatò che il ferito si trovava in uno stato grave. Tentò di arrestare l'emorragia; ma invano. Pensò di condurlo all'ospedale di Verona ove giunse alle 2 pom.

Erano nel Nosocomio i dottori Callari e Meneghelli che prestarono al Micheletti le più assidue cure. Si constatò che questi aveva la ferita nella regione ipochondriaca destra con lacerazione penetrante nell'addome, lesione dei visceri interni e fuoruscita degli intestini. Fu tentato dagli egregi sanitari la cucitura degli intestini; ma il Micheletti aveva ormai perduto troppo sangue e spirò 2 ore dopo.

## CRONACA DELLA PROVINCIA

*(Corr. particolare del COMUNE)*

**Monselice, 26. — Noizie spicciolate.** — Il tiro al piccione di ieri ebbe un esito infelice. Di questo non ne va data nessuna colpa al Comitato, che anzi fece ogni sforzo per far rivivere il trattenimento; ma bensì alla fortuna del nostro paese; e che un po' per appatia e un altro po' per altre cause, è sulla via di venir completamente dimenticato.

È per le stesse cause, il giorno della fiera non si avrà più lo spettacolo pittoresco che era promesso. L'apposito Comitato si sciolse colla stessa facilità con cui si era costituito, senza però propria colpa.

Per ben due volte ho constatato, arrivando la sera da Padova col treno delle 6.45 che quando il tempo è piovoso, non si accendono i fanali che sono lungo quello stradale che solo verso le ore 7 ed anche più tardi. È una vera indecenza obbligare i forestieri a battere la testa contro gli alberi e scendere fino al ginocchio nelle pozzanghere, per trovare la via di entrare in paese.

Ed un'altra vera indecenza è lo sconcio provocato da taluni, che si permettono di fare una latrina della pubblica via, in quella località dove si trova il deposito di pietra, in prossimità del ponte girante. Passando per la via Venti Settembre si sentono i profumi procurati dalla gentilezza di questi signori. Ma se le nostre vigili guardie comunali non sanno neppure richiamare alle regole di Polizia Urbana e del Galateo questi antigiuristi personaggi, cosa diavolo sono buone a fare? Uno

**Villafranca Padovana, 27. — Il Tiro di domenica.** — Pare proprio che Domine Id- dio abbia voluto regalare una delle più belle giornate a questa festa sportiva. Del resto tutto era apparecchiato anche per un tempo avverso.

Alle 9, puntuale come un re, s'avanza il primo dei tiratori, il sig. Lugli; poi alla spicciolata arrivano gli altri.

S'impegnano subito delle interessantissime *poules*, una delle quali veramente splendida, fra il conte Paolo Camerini ed il sig. Lugli. Alle 11 il tiro di prova mette in moto tutti gli accorsi e vengono applauditi dei tiri magnifici e delle splendide rimesse.

Riescono vincitori: Conte Paolo dott. Camerini, con 9 su 9, medaglia d'oro; Rigoni Andrea, con 8 su 9, medaglia d'argento; Asti Cesare, con 4 su 5, medaglia di bronzo.

Dopo viene il tiro generale, nel quale riesce primo il sig. Cesare Asti; secondo e terzo premio toccano al sig. conte Paolo dott. Camerini; e quarto al sig. Silvio Lugli.

Seguono poi altre *poules* delle quali una alle quaglie ed altra a doppietto.

Un pubblico sceltissimo presenziò continuamente la gara, e belle ed eleganti signore e signorine di Padova, Venezia e paesi vicini allietarono la bella festa.

Fu molto elogiata la disposizione del campo di tiro, fatica quasi speciale del dott. Edoardo Graziani che (e questo lo dico fra parentesi) è anche un distinto *fontore* e sapepe guadagnarsi la grande medaglia d'argento di maggioranza.

I piccioni, sceltissimi, volarono come frecce e non pochi hanno potuto ottenere un battesimo di fuoco ed uscirne incolumi e tornare alla loro colombaia per passare probabilmente ad un altro tiro.

Che la fortuna arrida a questi poveri messaggeri dell'aria, anche nella seconda prova.

Il campo di tiro, presso la Casa d'Avicoltura dei Mazon, ha permesso al numeroso pubblico di fare una visitina agli eleganti e lindi parchi d'allevamento. *Grilletto*

**Ronchi di Campanale. — Un altro tiro al piccione.** — Questo è un centro che le più minuziose carte geografiche forse non segnano, è una frazione di Villafranca Padovana attraversata dalla linea ferroviaria Venezia-Milano e con una *ferrata*, a cui i *pater conscripti* del comune hanno permesso il battesimo col nome di Mestriano.

In questo paesetto, rallegrato dalla presenza di parecchi villeggianti e ricco di vaste pra-

terre avrà luogo, il giorno otto novembre, un grandioso tiro al piccione con oltre trecento lire di premio e medaglie d'oro, d'argento ecc.

La comodità della ferrovia facilita il concorso ai dilettanti e desiderosi di dilettarsi e quindi assicura la riuscita della festa.

Ronchi dista appena 10 minuti da Padova e 25 da Vicenza ed il campo di tiro è a due minuti dalla stazione.

A buon vederli adunque il giorno otto a Ronchi. *Grilletto*

**Campo S. Martino, 27.** — Anche il Comune di Campo S. Martino va annoverato fra quelli che hanno la Società filarmonica. Sicuro-! ed esiste da molto tempo e per merito della sempre carissima ed allegra famiglia Breda di qui.

Questa Società, diretta dal bravo ufficiale delle R. Poste di qui il sig. Ferrari Federico, fa di spesso sortite musicali sul piazzale comunale ne le domeniche al dopo pranzo. È facile immaginare l'accorrere della gente dai paesi limitrofi, e vi si vedono quindi ufficiali del R. Esercito, sindaci, impiegati ed operai degli Stabilimenti di Piazzola, e non mancano gentili ed eleganti signorine a rendere più attraente e geniale simili ore di graditissimo passatempo.

Parte dei componenti di questa Società filarmonica si occupa anche di canto, e seppa, con generale applauso dei parrocchiani, cantare ed accompagnare la S. Messa solenne nella occasione della annuale sagra di S. Lorenzo.

Tale Società viene apprezzata anche fuori del comune nostro, e lo dimostra il fatto che in una delle passate domeniche fu invitata a suonare dalla rispettabile famiglia sig. Meandri, al Tavo.

Ieri poi, 25 corr., venne invitata dal degnissimo Arciprete di Bosco di Rubano a cantare e accompagnare la Messa solenne ed i Vespri in occasione della rinomata sagra annuale.

Nelle ore pomeridiane per un'ora e mezzo circa venne eseguito sulla piazza un bel programma appositamente preparato.

Tutti quei paesani restarono soddisfattissimi della nostra Società filarmonica ed esternarono più volte il desiderio di avere nel loro seno di spesso i nostri bravi giovanotti.

## CRONACA DELLA CITTÀ

**La Giunta provinciale amministrativa** in adunanza del giorno 23 ottobre 1891 prese le seguenti deliberazioni:

Rimanda al Comune di Villa del Conte il bilancio per l'anno 1892 con alcune osservazioni.

Respinge il ricorso del Comune di Piazzola sul Brenta per rifusione spese di ospitalità della povera Viotto, e Cagno del Comune di Cittadella.

Dà voto favorevole al mantenimento del Consorzio Esattoriale del Distretto di Montagnana per il quinquennio 1893-99.

Rimanda alla Casa di Ricovero di Campo-sampiero il bilancio per l'anno 1892 con alcune osservazioni.

Autorizza il Comune di Vò a prorogare un mutuo cambiario per mesi 6.

Rimanda il bilancio preventivo 1892 del Comune di Piazzola sul Brenta per opportune modificazioni.

Approva un mutuo cambiario di L. 11.500 deliberato dal Comune di Monselice.

Approva i deliberati del Comune di Battaglia riflettenti contributo triennale al Consorzio per l'irrigazione dell'Agro Euganeo.

Dà parere favorevole al mantenimento anche per il quinquennio 1893-97 del Consorzio Esattoriale esistente tra i Comuni di Gazzo, S. Pietro Engù e Carmignano di Brenta.

Esprime parere favorevole al mantenimento anche per il prossimo quinquennio del Consorzio Esattoriale esistente tra 7 Comuni del Distretto di Cittadella.

Rimanda il bilancio 1892 del Comune di Urbana con osservazioni.

Approva l'affrancazione della decima su fondi in Brusegana dovuta alla Caneva Maggiore del Duomo della Casa di Ricovero di Padova.

Approva l'affrancazione della decima su fondi di Saonara della Casa di Ricovero di Padova, dovuta alla Canevetta del Duomo di Padova.

Approva il preventivo 1892 del legato Lorenzin di S. Giorgio delle Pertiche.

Approva il mutuo deliberato dal Consiglio Comunale di Cadonoghe per affrancazione l'altro a credito Pellanda.

Rimanda il preventivo 1892 del legato Carraro di S. Giorgio delle Pertiche con osservazioni.

Approva la cessione di un tronco di strada del Comune di Monselice abbandonato ai privati frontisti.

Approva l'affittanza fuori d'asta di campi 3 in S. Elena di proprietà dello Spedale di Este.

Approva il preventivo 1892 della Congrega-

zione di Carità di Padova e quelli delle Opere Pie da essa amministrare.

Non approva la deliberazione del Consiglio Comunale di Bagnoli di Sopra che dichiara comunale la strada Cevesare Zeperneo in S. Siro di Bagnoli.

Approva il bilancio preventivo 1892 del pio legato Niccoli amministrato dalla Congregazione di Carità di Veggiano.

Rimanda al Consiglio Comunale di Selvazano il bilancio preventivo 1892.

Approva la conferma di Lazzarotto Anna a mamma condotta del Comune di Massanzago con lo stipendio di L. 300.

Decide sui ricorsi contro la Commissione Comunale per l'applicazione della tassa esercizi e rivendite.

Approva con modificazioni il bilancio preventivo 1892 del Comune di Veggiano salvo il disposto dall'articolo 169 della legge sui Comuni.

Ritorna alla Comunione Israelitica di Padova i Consuntivi da 1884 a 1886 del Legato Jacob Leone e Trieste chiedendo completamento di atti.

Ritorna alla Comunione Israelitica di Padova i Consuntivi da 1883 a 1888 della Fraterna Veste Ignudi amministrata dalla Comunione Israelitica di Padova chiedendo completamento di atti.

Ritorna alla Comunione Israelitica di Padova i Consuntivi da 1877 a 1886 del legato Dal Vecchio chiedendo completamento di atti.

Approva in parte la riduzione di fitto concessa dall'amministrazione degli Asili Infantili di Padova a favore dell'affittuale Betonte.

Non consente che la Casa d'Industria di Padova continui nell'attuale sistema pel servizio di Cassa.

**Il passaggio a livello del Tramvia a vapore al sostegno di Bassanello.**

Non è la prima volta che ci giungono reclami su questo argomento, reclami che noi abbiamo girato a chi di ragione e che ora dobbiamo presentare alla Deputazione Provinciale.

Uscendo da Porta V. E., subito oltre il ponte del sostegno al Bassanello, la strada provinciale per Conselve piega a sinistra lungo l'argine. In quel punto le rotaie del tramvia a vapore tagliano la strada senza essere munite di quella spranga interna che facilita il passaggio dei veicoli. Le ruote delle vetture sono invece obbligate a superare due gradini di oltre cinque centimetri d'altezza e siccome la svolta non si può eseguire ad angolo retto, per la ristrettezza della strada, il passaggio riesce doppiamente difficile e pericoloso specialmente alle vetture a quattro ruote. Queste compiono il salto una alla volta producendo alla cassa della vettura un contorcimento che è di positivo danno alla solidità dei legni.

Non più tardi di ieri una modesta timonella d'un piccolo possidente sballottata da una spranga all'altra e nello sforzo di superare il salto colle piccole ruote ebbe una molla così malconca che i due viaggiatori dovettero scendere e proseguire a piedi. Simili incidenti si ripetono molto spesso.

Non si riesce però a comprendere l'assenza delle doppie rotaie in questo punto di tanto passaggio mentre se ne è fatto uno sciupio lungo la linea. Ogni strada vicina od ogni miserabile carreggiata di campagna che sbocchi sulla linea, è munita del facile passaggio: perchè un trattamento uguale non si compie al Bassanello?

È un lagnò ben giusto quello che ci si rivolge e del quale preghiamo l'on. Deputazione a tener conto.

È cosa così da poco!

**Orario ferroviario.**

Ci si comunica:

« Sappiamo che in seguito alle insistenti pratiche fatte dalla Deputazione Provinciale di Padova, la medesima ha avuto affidamento dalla Società delle strade ferrate Meridionali, con nota 24 corr. che nella prossima compilazione dell'orario invernale sarà tolto il lungo intervallo che attualmente intercede fra i treni 573 e 171 della linea Venezia-Rovigo, coll'attivazione di un nuovo treno merci con viaggiatori, in prosecuzione del 414 da Padova e con arrivo a Rovigo alle 9,50 ant. circa. »

**I libri di testo.**

Non entriamo nella questione interminabile ed ogni anno ripetuta della scelta di questi libri, dei mutamenti, delle sostituzioni che sono la disperazione di alcuni padri di famiglia, ma non sono poi visti tanto di mal occhio dai librai. Accenniamo soltanto ai ritardi sull'assegnazione dei libri di testo.

Le scuole sono cominciate da una settimana, ma gli alunni non possono approfittare a pieno delle lezioni perchè mancano i libri. La lista dettata dai professori non trovò riscontro nei magazzini dei nostri librai i quali non avvertiti in tempo non hanno potuto provvedere il materiale.

Ne venne che solo al secondo o terzo giorno di scuola furono fatte le ordinazioni ai depositi, perchè è ben naturale che questi commercianti attendessero la lista ufficiale prima di commettere le provviste necessarie; e men-

tre si attendono gli arrivi dai diversi stabilimenti gli alunni se ne stanno con le mani in mano ad attendere, con rincrescimento dei professori che intanto non possono ottenere profitti.

Non sarebbe male, anche per evitare impazienze a professori, alunni e librai, che queste liste dei testi fossero rimesse dalle direzioni dei diversi istituti indistintamente a tutti i librai della città abbastanza in tempo da permettere il pronto esaurimento delle singole richieste appena incominciate le lezioni.

Sarebbe tanto di guadagnato per l'insegnamento. \*\*

**Sortita di Mestre.** Ieri a Mestre i veterani del 1848-49 hanno celebrato il quarantatreesimo anniversario della sortita contro gli austriaci assediati Malghera. I giornali dicono che gli intervenuti erano più di una quarantina.

Parlarono il cav. Antonio Rizzo e un capitano in ritiro applauditissimi, dopo la distribuzione dei premi agli alunni di quella Scuola di disegno.

La nuova generazione, d'altronde così prodiga nel commemorare i fasti della patria, non lo è altrettanto nel ricordarne uno come quello di Mestre, che, militarmente parlando, ebbe una importanza che supera quella di tanti altri.

**Beneficenza.**

Una persona che si firma col solo nome di Margherita manda con cartolina-vaglia alla Congregazione lire cinque da distribuirsi a due famiglie povere.

La P. O. nel comunicarci l'offerta ci prega di ringraziare l'incognita donatrice assicurandola che il di lei desiderio sarà soddisfatto.

**L'on. Valli.**

Il *Corriere del Polestino* riproduce le nostre parole sulla partenza da Padova per Roma dell'on. Valli, e soggiunge:

« Uniamo i nostri auguri a quelli del con-fratello di Padova, con un affettuoso saluto. » E noi dal canto nostro ricambiamo al con-fratello saluti cordiali.

**Bassano, 26. — Una festa in Casa Dolfin.** — Il giornale *La Provincia di Vicenza* reca:

La contessa Amelia Dolfin-Doldù, una delle più simpatiche gentildonne dell'aristocrazia veneziana, seguendo gli usi tradizionali della sua casa, con quella gentilezza squisita che danno la nobiltà del nome e la perfetta educazione, invitava ieri sera i suoi più intimi amici ad un pranzo in costume nella sua bellissima villa di Rosà.

Nota le signore: Contessa Amelia, dama veneziana - splendido vestito bianco, cintura, bottoni di brillanti e diadema - manto ricamato in argento.

Contessina Cietta, bellissima trasteverina in raso rosso con riporti dorati - O Raffaello se tu vivessi ancora!

Contessina Nenella, splendida Orientale con veste bianca, giubbotto in velluto rosso con riporti dorati - soave figura di fanciulla - la classica Elena impallirebbe vicino a Lei.

Contessina Maria di Zacco, elegante *Merveilleuse*.

Contessina Elena di Zacco splendida nel suo stupendo *Rococò*.

Contessina Maria Giusti in perfetto costume di zingara.

La signora Antonietta nob. Tattara Cappel-lari indossava con gusto squisito il suo bellissimo (*Empire... fin de siècle*).

La signorina Maria di Facci era una notte tanto bella che non faceva certo desiderare il giorno.

I giovanotti erano quasi tutti in *frac rosso*.

Il conte Giovanni Dolfin-Boldù (*Empire*), il cp. Francesco Giusti (*Incoroyable*), ed il marchese Giuseppe Salvatico (una *marchestra* assai civettuola) soli erano in costume.

Il pranzo servito con gusto fine fu animatissimo. Il signor Pietro Fontana interpretando i sentimenti degli invitati brindò alle nob. Famiglie Dolfin-Boldù augurando faustissime le prossime nozze della contessina Cietta e mandando un saluto alla contessa Cecilia Dolfin Mocali nella lontana Sicilia.

Le conversazioni e le danze seguirono brillantissime fino alle 2 ant. lasciando in tutti il rammarico che la bellissima festa fosse finita e che si dovesse partire da una famiglia dove si trascorsero alcune ore veramente liete. *gm*

**Madre snaturata.**

Ieri con treno speciale è partita un'altra numerosissima spedizione di emigranti.

Mentre attendevano il momento di lasciare per sempre la terra che li vide nascere, un tenero lattante fu colto dagli ultimi spasmi dell'agonia.

L'unico pensiero che preoccupava i genitori del piccolo morente, non era il modo di prestar soccorso all'infelice ancora in patria, vittima della febbre di emigrazione, ma il modo di non perdere l'occasione di partire. Tanto era il timore di non poter partire su-

## CHIAROVEGGENZA

### La Benda di Natha

## CRONACA VENETA

### Ferrovia Adria-Chioggia

Leggiamo nella *Gazzetta di Venezia*: « Il Consiglio di Stato ha manifestato l'avviso che, tenute presenti le avvertenze fatte dal Consiglio Superiore dei lavori pubblici, si possa approvare il progetto presentato dalla Società per le strade ferrate meridionali relativo alla esecuzione di consolidamento di n. 5 ponti di luci diverse e di un sottovia di m. 5 a travata metallica lungo la ferrovia Adria-Chioggia nel tronco Adria-Loreo, per i quali è preventivata la spesa complessiva di L. 70.000.

**Verona, 26. — Disgrazia a caccia.** — Una schioppettata nel ventre. — La Provincia di Vicenza contiene:

Una gravissima disgrazia accadde l'altra mattina a Parona (Verona).

Micheletti Ettore d'anni 13 appartenente ad una famiglia di artigiani di quel paese, verso le 10 ant. uscì per la campagna assieme ad un suo amico dell'istessa età. Avevano un fucile tra tutti e due ed andavano alla caccia di pettirossi lungo le siepi.

A circa un chilometro del paese il Micheletti chiese al suo compagno il fucile per poter tirare ad un pettirosso; l'altro gli porse l'arma dalla parte della canna, attraverso la siepe; il Micheletti prese il fucile traendolo a sé. Disgraziatamente il percussore che era alzato si impigliò nelle spine e scattò.

Il colpo partì colpendo a bruciapelo il gio-

bito, che la madre avrebbe anche abbandonato il cadaverino in stazione.  
Però le guardie di città persuasero i genitori del bambino, a portarlo all'Ospitale, ciò che si persuasero dietro assicurazione del capo-stazione, che non avrebbero perduto la corsa, di prendere una vettura e depositare l'angiolo nella sala mortuaria del nostro Ospitale.

### Un italiano in America.

Dal Bollettino delle assicurazioni che si stampa a Torino togliamo con piacere questa notizia, dal Rio della Plata, specialmente nei riguardi di quanto vi si dice di un nostro concittadino:

«La Aseguradora Internacional. Anche questa Compagnia figura fra le più accreditate: si occupa specialmente del ramo incendio, e sta ora promuovendo quello fluviale-marittimo.

Dal primo bilancio delle sue operazioni risulta un' utilità netta che ripartita sulla prima quota del capitale versato, rappresenta il 50 per 100, che venne accreditata agli azionisti in conto di ulteriori versamenti, locchè servirà a maggiormente rendere stimata la Compagnia.

È suo gerente il sig. Francesco Callegari, italiano, persona altrettanto colta quanto gentile.»

Possiamo aggiungere per nostre notizie particolari che, oltre a quanto sopra, il sig. Francesco Callegari ha una interessenza rilevante anche in una Società di Assicurazione sulla bestia stabilita in America, ed assai bene avviata.

### Tentato suicidio.

Ieri il giovane assistente alla Biblioteca sig. F. F. tentava avvelenarsi bevendo una soluzione di capocchie di flammiferi.

Trasportato alla farmacia Mauro e prontamente soccorso, venivano scongiurati totalmente i malefici del fosforo.

La causa del truce proposito deve attribuirsi ad un trasloco avuto.

### Carni suine.

Un decreto del Ministero dell'interno stabilisce che «sarà da ora in avanti permessa la introduzione nel Regno delle carni suine, preparate e conservate, provenienti dagli Stati Uniti d'America, sempre che siano accompagnate da un certificato delle competenti Autorità estere comprovanti che le dette carni furono sottoposte ad ispezione sanitaria e riconosciute sane.

Il divieto imposto con la ordinanza di sanità marittima 20 febbraio 1879 N. 5, rimane fermo per quanto si riferisce alla importazione dai predetti Stati degli animali vivi suini.»

### Conferenza sulle casse rurali italiane.

La Cooperazione Rurale che si pubblica ogni mese in Padova L. 5 all'anno offre a tutti i suoi abbonati che l'inverranno 40 centesimi, la conferenza sulle casse rurali italiane tenuta dal dott. Wollemborg al teatro di Montebelluna, che fu accolta con tanto plauso ed ebbe poi, stampata, i commenti festosissimi della stampa francese. Il Durand nel suo importantissimo lavoro ora pubblicato (Le credit agricole en France et à l'étranger) la cita molto largamente, chiamandola la celebre conferenza di Montebelluna.

### La Cooperazione Rurale.

Il n. 10 di questo periodico contiene il seguente sommario:

L'avvenire dell'industria del latte - Il congresso annuale delle casse di prestiti della Germania - Le cooperative di credito in Austria - La cooperazione rurale in Svizzera - Il IV congresso delle società cooperative di consumo in Francia - Giudizi stranieri sulle casse rurali italiane - Una prospera Società di mutua assicurazione contro la mortalità del bestiame - *Atti delle casse di prestiti conferdate*: Estratto del verbale dell'assemblea del 30 marzo 1891 della *Cassa* di prestiti di Abano - Estratto del Verbale dell'Assemblea generale del 31 maggio 1891 della *Cassa* di prestiti di Strá - *Cassa* di Campodoro: Cariche sociali.

In Copertina: Situazioni de'conti al 30 settembre 1891; Movimento dei soci durante il I° trimestre 1891 - Alle Presidenze delle Casse rurali.

### Smarrimento.

Fu smarrito un bracciale d'argento, che costituiva un carissimo ricordo per la gentile proprietaria.

Chi sarà quel cittadino che passando da Via Casin Vecchio fino a Via Rovina non vorrà illuminare un viso muliebri della gioia del riacquisto di cosa cara e del sorriso della riconoscenza?

Volendolo poi, si riceverebbe anche un generoso compenso, portare l'oggetto al nostro ufficio.

Nella nostra tipografia fornita di nuovi e copiosi caratteri si eseguisce con la massima diligenza qualunque lavoro, in breve tempo ed a prezzi di tutta convenienza.

## BOLLETTINO delle pubblicazioni matrimoniali del 25 Ottobre 1891

### Prime pubblicazioni

Noventa Gaetano di Antonio domestico con Modesta Celeste fu Antonio domestica.  
Maccato G. B. di Antonio carrettiere con Camporese Elena di Giacinto lavandaia.  
Pavan Giovanni di Michele agente ferroviario con Brunello Rosa fu Francesco domestica.

Lunghini Luigi di Valentino orefice con Alfonsi Giuseppina fu Antonio casalinga.

Bortolami Luigi di Andrea contadino con Penzo Maria di G. B. contadina.

Bertignon Ermenegildo di Pietro tintore con Bacchini Giulia di Gaetano casalinga.

Zagatti Nicola fu Gabriele domestico con Galeazzo Elisabetta fu Giovanni casalinga.

Nardin Nicolò fu Luigi R. pensionato con Poletti Lucia fu Luigi casalinga.

Rati Luigi fu Natale rivenditore pane e pasta con Michelazzo Maria di Giacomo domestica.

Tognazzo Antonio fu Giovanni muratore con Nicoletto Celeste di Liberale contadina.

Banzato Vincenzo fu Giuseppe tappeziere con Lazzaro Elisabetta fu Sante calzolaia.

Manzini Giambattista di Luigi intagliatore con Rigo Emilia fu Angelo stiratrice.

tutti di Padova.

Giubina Michele di Luigi caneplino di Saccolongo con Fasolo Maria di Antonio sartà di Chiesanova.

Fruscalzo Candido di Luigi fuiriere maggiore guardaforte in Venezia con De Poli Cesira di Andrea sartà di Padova.

Sartorati Angelo fu Antonio calzolaio di Padova con Bottiggi Maria fu Giovanni filatrice di Brenno Useria.

Carli Gaetano di Carlo possessore di Basano con Dolfin Boldi contessa Lucrezia fu Francesco agiata in Rosà.

Embraccio Eugenio di Antonio R. impiegato in Padova con Monfardini Antoneta fu Silvestro pellicciaia di Mantova.

Valentini Agostino fu Luigi facchino in Padova con Vecchiato Maria di G. B. domestica in Cadoneghe.

Menin Vittorio fu Carlo fornaio in Padova con Bonaventura Giuseppina di Domenico casalinga in Mira.

Cestari Vittorio di Giovanni agente di negozio di Pernumia con De Grazia Tecla fu Claudio civile in Padova.

Revere Samuele Giuseppe fu Giulio Cesare tipografo di Padova con Cavalieri Giuseppina fu Amadio possidente in Bologna.

Zanella Antonio di Modesto villico di Legnaro con Scatolin Filomena fu Maffio Agostino villica in Camin.

*Secondo pubblicazioni*

Nicolò Giovanni di Giordano contadino con Schiavon Regina di Gaetano casalinga.

Grivellari Giuseppe di Marco muratore con Galeazzo Rosa di Giuseppe casalinga.

Foco Angelo di Antonio parrucchiere con Cagnato Giovanna di Giuseppe casalinga.

Baratti Antonio di Giovanni materassio con Sartorati Ermenegilda fu Antonio domestica.

Antonello Benedetto di Antonio calzolaio con Corrado Maria di Sebastiano casalinga.

Tranchieri Giuseppe fu Carlo bandaio con Pizzolotto Maddalena fu Giov. Batt. cuccitrice.

Miotto Giuseppe di Luigi calzolaio con Busana Teresa di Agostino calzolaia.

Baratto Vittorio fu Antonio impiegato con Zaramella Giuseppa di Marco sartà.

Jacopin Analetto di Jacopin Cecilia scrivano con Razzolini Giuditta chiamata Maria biadaiola.

Degli Agostini Giuseppe di Giovanni caneggiatore catastale con Callegari Antonia fu Costante villica.

Magro Pietro fu Sante carrettiere con Vecchiato Angela di Luigi contadina.

tutti di Padova.

Stabilini Carlo fu Antonio possessore in Polesella con Serafini Norina di Giovanni civile in Padova.

Pendini Ernesto fu Augusto ingegnere di Venezia con Tondini Leonilde di Cesare possidente di Padova.

Levi Minzi Aldo Isacco fu Jacob sottotenente di fanteria in Brescia con Levi Minzi Gilda di Giuseppe possidente di Padova.

Monferini Giuseppe di Graziadio possidente di Venezia con Saom Alba Rosa Eva di Marc Aurelio possidente in Padova.

Tondin Giuseppe di Francesco portiere in Padova con Voltarello Luigia fu Bernardina cameriera in Venezia.

D'Ascenzo Giovanni di Diodato fuiriere maggiore di cavalleria in Roma con Raspoli Giuseppina di Ambrogio casalinga in Roma.

## Corriere dell'Arte

### TEATRO GARIBALDI

Un bellissimo teatro per la quarta rappresentazione del *Rigoletto*.

I soliti applausi a tutti gli artisti; bissati il duetto del 2.o atto fra il baritono e basso, e quello del terzo fra soprano e baritono. Si sta provando l'*Evreoe*, che andrà in scena, salvo impedute circostanze, sabato p. v.

L'EMULSIONE SCOTT è una scoperta scientifica universalmente riconosciuta dalle Facoltà Mediche.

(Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni) Le esperienze fatte, quantunque sinora non molto numerose, credo mi possano autorizzare ad attestare che l'*Emulsione Scott* risponde allo scopo pel quale fu fatta.

La ordino molto volentieri nei bambini, che la prendono assai più facilmente e volentieri del comune *olio di fegato di merluzzo*.

Genova, 10 dicembre 1885

Dott. DOMENICO DI NEGRO

## Ringraziamento

Lo zio, i fratelli, le cognate ed i nipoti commossi e riconoscenti per le attestazioni di stima ed affetto alla loro diletta e buona defunta Antonietta Fontanarosa, nell'accompagnare la salma all'ultima dimora, ringraziano gli egregi parenti, conoscenti ed amici, dalla cui spontanea dimostrazione ritrassero un qualche sollievo all'acerbo dolore.

Nel tempo stesso chiedono venia se fossero involontariamente incorsi in qualche omissione nel partecipare la inesorabile perdita della loro cara.

## CHIAROVEGGENZA

### La Benda di Natha

#### R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA

29 Ottobre 1891

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 43 s. 48

Tempo medio di Roma ore 11 m. 46 s. 15

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

27 Ottobre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0° mil.	757.6	757.0	757.4
Termometro centigr.	+15.0	+18.2	+14.2
Tensione del vap. acq.	9.6	9.9	9.9
Umidità relativa	75	64	82
Direzione del vento	WNW	W	SW
Velocità chil. orar. del vento	12	9	2
Stato del cielo	nuvolo	sereno	nuvolo sereno

Dalle 9 ant. del 27 alle 9 ant. del 28

Temperatura massima = + 18.6

» minima = + 15.5

## LA VARIETÀ

**Ancora la rissa sanguinosa di Ravenna, nuovi particolari.** — A proposito della rissa sanguinosa avvenuta l'altro giorno a S. Michele di Ravenna, e della quale abbiamo narrato ieri, telegrafano da Ravenna al *Resto del Carlino*:

«Continua viva e dolorosa l'impressione per i sanguinosi fatti di S. Michele. Nuovi feriti pervennero al nostro Ospedale. Tre sono molto aggravati ed in pericolo di vita. I morti sono Gordini Ruggero, Orioli Ulisse e Marani Antonio tutti di Piangipane. Quest'ultimo è morto per via mentre lo conducevano al nostro Ospedale, e lascia tre figli e la moglie incinta.

L'inchiesta, per parte dell'autorità, procede alacramente. ma, si può fin d'ora dire che i risanti erano in numero di 60, cioè 30 da una parte e 30 dall'altra. Il fuoco fu così improvviso e continuato che dalla maggior parte degli accorsi alla festa, fu creduto si trattasse di sparò di mortaretti come costumasi nelle feste di campagna; ma appena accorrevano e vedevano la strana e luttuosa scena si davano alla fuga.

L'autorità ha proceduto agli arresti di quelli che presero parte alla sanguinosa rissa. Per ora gli arrestati sono ventuno; tra i quali si nota Giocondo Cavina ex consigliere comunale. All'ospedale si trovano dieci feriti, di cui tre gravemente.

Come potete immaginare la curiosità del pubblico si rinnova ad ogni arrestato ed è generalmente lodato lo zelo spiegato dall'autorità politica e da quella di P. S.

**Terremoto.** — Dai miei egregi corrispondenti ricevo le seguenti comunicazioni:

«Pergine (Trentino), 24 ottobre 1891. — Stamane a ore 2.33 scossa di terremoto sussultoria alquanto forte, durata due secondi.»

«Cevalese (Trentino) 23 ottobre. — A ore 2.28 a. scossa di terremoto ondulatorio, direzione W-E della durata di due secondi.

«Velo d'Astico (Vicenza), 23 ottobre. — A ore 2.37' 19" di stamane forte scossa di terremoto ondulatorio direzione SW-NE, durata due secondi, nessuna disgrazia.

**Capitano comandante**

la 59. compagnia alpina

«Recoaro (Vicenza), 23 ottobre. — Stamane a ore 2.22,25" forte scossa di terremoto sussultorio-ondulatorio con rombo-tumulto prolungato decrescente, direzione NE-SW, durata complessiva sei secondi circa. Impresione e spavento nella popolazione, però senza allarme. Nei caseggiati del centro dipoluogo del Comune si verificarono piccolissime e rare scarpolate e caduta qualche roccia nel baccino del torrente Rotolone.»

Dall'Osservatorio di Moncalieri, 24 ott. 1891.

P. F. Denza.

## Nostre informazioni

Consta positivamente, malgrado le smentite, che fra i deputati presenti a Roma si cerca di predisporre un terreno favorevole al Giolitti per la Presidenza della Camera.

Si assicura che l'on. Biancheri sia irremovibile nel proposito di non voler più continuare nell'alto ufficio, dove, specialmente negli ultimi tempi, non ha trovato che sconoscenza, e non ha raccolto che amarezze.

Si può mettere in quarantena la notizia, data da un giornale di provincia, che il ministero faccia questione di fiducia della conferma di Biancheri nella carica di Presidente.

Chi è sul posto ha potuto notare che qualcuno dei ministri si consolerrebbe facilmente di un cambiamento, che porgesse adito di ravvicinare alla politica ministeriale qualche gruppo della Camera.

Da notizie, sulla esattezza delle quali non possiamo dubitare ci risulta che le ultime discussioni alla Camera francese hanno prodotto in Vaticano cattivissima impressione.

Il Papa ne sarebbe rimasto affittissimo, malgrado il voto della maggioranza, che, respingendo la proposta Hubbard, assicurò la conservazione dell'ambasciatore francese presso la Corte Pontificia.

Leone XIII sarebbe espresso in tal modo con chi gli notificava il risultato della discussione:

«I voti favorevoli alla soppressione furono troppi per una Camera francese: ormai noi sappiamo che cosa «ci resta da fare.»

Dicesi che il Papa, oltre la lettera all'Arcivescovo d'Aix, prepari una Enciclica da rivolgere a tutto l'Episcopato deplorando la violazione della libertà della Chiesa.

## Ultimi dispacci

PARIGI, 27. — Oggi alla Camera si continuò la discussione sul bilancio degli esteri.

Il ministro Ribot accetta l'aumento di centomila franchi proposto da Mary sul credito concernente i protettori, onde favorire l'emigrazione francese nel Madagascar.

Ribot spiega poi come nessun atto conferisca alla Francia il privilegio di accordare concessioni nel Madagascar. Tale diritto - dice - è riservato al governo malgascio. Il governo francese però farà delle riserve onde non si ledano gli interessi nazionali francesi.

L'emendamento Mary è preso in considerazione.

Si discute poscia il bilancio del culto. Sydet chiede lo scrutinio sul primo capitolo onde permettere alla Camera di fare affermazione di principi (*mormorio*).

Il capitolo è approvato con 341 voti su 188.

Si votano poscia senza incidenti tutti gli altri capitoli sul bilancio dei culti.

PARIGI, 24. — (c). I deputati intenzionati di assistere alla conferenza interparlamentare della pace, che si terrà a Roma, si riunirono oggi in una sala della Camera dei deputati per concertarsi sull'attitudine da assumersi in tale conferenza.

VIENNA, 27. — Il ministro Kalnoky, finora feldmaresciallo-luogotenente, fu nominato generale di cavalleria.

BUDAPEST, 27. — Il generale Türri, presentemente qui, dichiarò ad alcuni che lo intervistarono che le agitazioni politiche dei pellegrini giustificano perfettamente l'ultima misura del governo italiano. Soggiunse che le ambizioni mondane del Vaticano recarono sempre sventura al papismo.

DUBLINO, 27. — Una bomba venne lanciata ieri sera davanti agli uffici del *National Press*. Nessun ferito, ma tutti i cristalli degli uffici e delle case di fronte furono rotti. I gabinetti collocati nella via di faccia all'edificio rimasero parzialmente distrutti.

L'autore dell' attentato è sconosciuto.

LONDRA, 27. — White è stato informato che la Porta vedevasi obbligata, per misura sanitaria, a proibire l'ingresso nel territorio ottomano agli immigranti israeliti di tutte le provenienze. Tuttavia si permetterà l'ingresso agli individui, ma non alle famiglie.

BUENOS-AYRES, 27. — Le Camere approvano il progetto di legge sulla conversione delle cedulas, pagabili in oro dalla Banca ipotecaria nazionale all'interesse del 5 per cento. in cedulas pagabili in carta all'interesse dell'8 per cento.

SOFIA, 27. — Il Principe Ferdinando aprì la Sobranje oggi a mezzogiorno con un brevissimo discorso constatante la tranquillità perfetta in tutto il Principato. Il discorso non ha alcuna menzione degli affari esteri.

BERNA, 27. — Dicesi che gli operai, alloggiati presso la vedova Brugger, nel borgo Stein siano la causa involontaria dell'incendio di Meiringen.

Questa voce è causa di qualche emozione. I pompieri dovettero intervenire per prevenire il pericolo che l'incendio dal borgo Stein si propagasse a quello di Jausen.

Calcolasi che sopra uno spazio di 3 chilometri si sieno inceneriti 10 alberghi su 13, 6 forni di pane su 7, le tipografie di due giornali locali, una cappella inglese e numerosi magazzini.

Un vecchio cieco chiamato Bergen è morto, parecchi i feriti dalle scottature.

La verifica del disastro attenua i primi apprezzamenti.

Circa 174 case furono bruciate; 165 famiglie, 800 persone, trovansi senza tetto.

Un comitato di soccorsi si stabilì all'Hotel Sauvage, ove funzionano le cucine popolari. I soccorsi affluiscono da tutte le parti.

La maggior parte dei governi cantonali hanno già votato dei soccorsi in denaro. Il piccolo cantone d'Obwald ha inviato immediatamente 2000 franchi.

BERLINO, 27. — Il Re di Rumania giunse a Potsdam alle 10,30 ant. ricevuto alla stazione dall'imperatore, e da tutti i principi della casa reale. Ricevette una accoglienza cordialissima. Una compagnia di cacciatori con bandiera, musica, fecero il servizio d'onore alla stazione.

L'imperatore e il re salirono in vettura a quattro cavalli, preceduti dal seguito e da un drappello di guardie.

La fanteria e la cavalleria facevano ala dalla stazione al castello. Allorchè la carrozza reale si avvicinò di fronte, si spararono 101 colpi di cannone nel cortile del castello. La compagnia di guardia, collo storico caschetto, rese gli onori.

POSTDAM, 27. — Il principe Hohenzollern è arrivato col re di Rumania.

BERLINO, 27. — Il *Reichsanzeiger* annunzia che il comandante Gravenreuth prese d'assalto dopo una lotta accanita Maing e Bonakwase, località principale delle tribù dei ribelli sul fiume Abo, distruggendole.

BERLINO, 27. — Il *Reichsanzeiger* pubblica un'ordinanza di Guglielmo al Ministero di Stato intorno alle deplorevoli rivelazioni del processo per l'assassinio contro i coniugi Heinze.

Chiede una lotta energica contro i drudi e le donne di mala vita e promette la sua protezione ad una procedura, anche brutale, contro i drudi.

Domanda di considerare se non sia il caso di modificare il Codice penale e di procedura penale per impedire ai difensori di fare trionfare il delitto anche mediante mezzi illeciti. Loda l'attitudine dell'opinione pubblica riguardo a questo caso.

## Nostri dispacci

### Una sentenza

ROMA, 28, ore 8 a.

È vivamente commentata la sentenza, della quale l'*Opinione* ha pubblicato ieri, sera il testo, della Corte di Cassazione di Roma, che annulla la sentenza della Corte d'appello di Ancona e riconosce che le Associazioni di anarchici e di socialisti costituiscono associazioni di mafattori conformi l'articolo 248 del Codice penale.

### L'indennità agli impiegati

ROMA, 28, ore 9 a.

L'*Opinione* smentisce che il Consiglio dei Ministri abbia deciso di sospendere le promozioni degli impiegati per due anni, e di sopprimere l'indennità di residenza.

### Francia e Vaticano

ROMA, 28, ore 10 a.

Parlasi di uno scambio vivissimo di corrispondenze fra il Vaticano e il Nunzio a Parigi dopo la discussione alla Camera francese sul pellegrinaggio e sulla questione dell'ambasciata.

## TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 28 ottobre	
Rendita Italiana	L. 92.80
Azioni Ferr. Mediterranee	» 433.
Meridionali	» 607.
Credito Mobiliare	»
Obblig. Credito Fondiario	»
Banca Nazionale 4 0/0	» 477.50
Id. id. 11/2	» 483.
Azioni Società Veneta di Costruz.	» 38.
Banca Veneta	»
Acciaierie di Terni	» 27.
Raffineria	» 273.
otonidico Cantoni	» 332.
Veneziano	»
Credito Veneto	» 330.
Società Veneta Lagunare	» 142.
Guidovic centrali	» 41.
Obbligazioni Guidovic garantite dalla Prov. di Padova	» 102.

## CAMBÌ

Londra L. 25.80 Austria L. 218.12

Germania » 126.85 Svizzera » 10.70

Francia » 102.90

Vienna 28

Mobiliare 274.50 Cambi su Parigi 46.50

Lombardo 90. — » su Londra 117.35

Austriache 146. — Rendita Austraca 91.20

Banca Nazionale 1000. — Zecchini imper

Napoleonici d'oro 9.32

Leone Angelini, ger. responsabile

